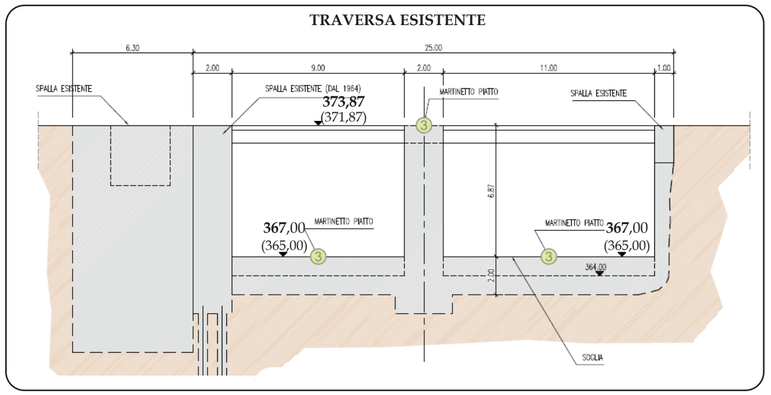
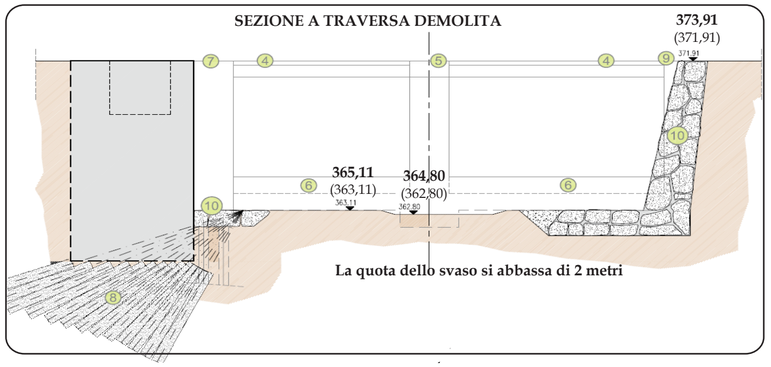
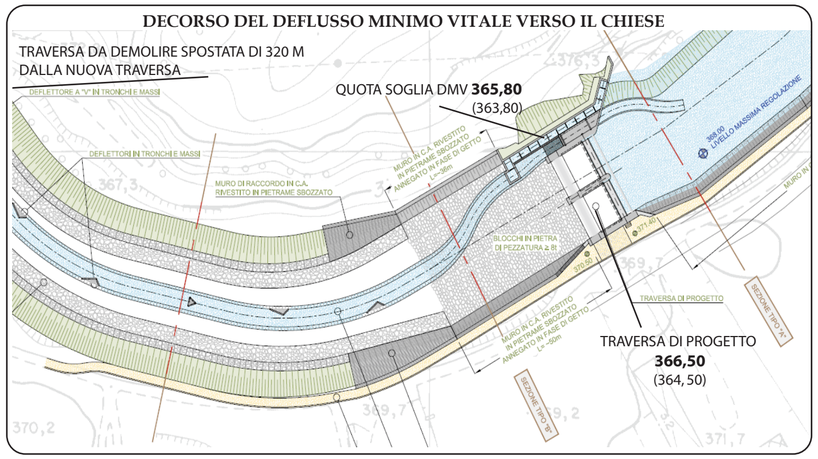
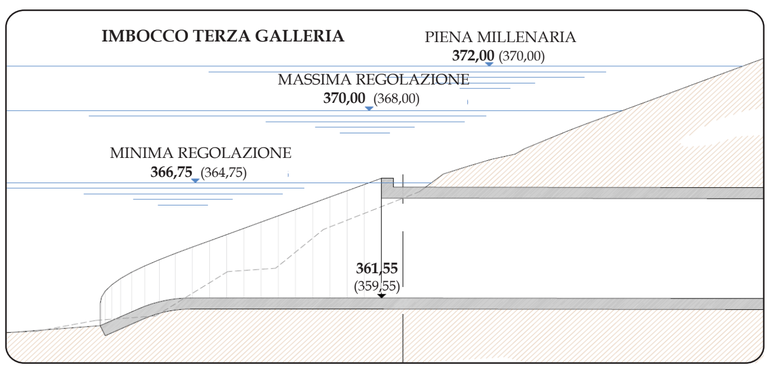
PROGETTO PRELIMINARE DELLE NUOVE OPERE DI REGOLAZIONE
PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL LAGO D'IDRO

N.b. Finora i documenti ufficiali si sono riferiti alle quote relative all'idrometro, che per errore sono di 2 m più alte delle quote IGM slm. Quest'ultimo progetto è invece redatto sulle quote IGM, che riportiamo tra parentesi.









SALVIAMO IL LAGO D'IDRO

Foglio informativo n. 4, novembre 2008

a cura del Coordinamento delle Pro Loco e del Comitato Difesa Lago d'Idro e Fiume Chiese

www.salviamoillagodidro.it

Caro cittadino,

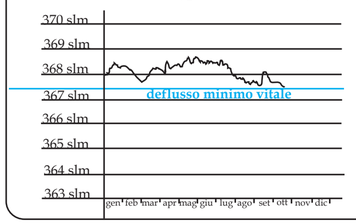
LA STORIA SI RIPETE
SINTESI DELLA LUNGA STORIA DEL MALTRATTATO LAGO D'IDRO
In nome di uno sviluppo disordinato e fittizio, con imbrogli persuasivi e vessatori, si sono compiuti atti troppo invasivi e depauperanti di una risorsa lacustre meritevole di ben altri destini

Atto Primo
1816-1820 - Per costruire la strada di fondo valle,utile e moderna che conduce da Brescia a Trento e al Brennero, si strozza l'incile (uscita) del lago, ostacolandone quindi il deflusso.
-Siamo nella più grande crisi economica europea, all'inizio dell'era industriale e sotto il severo regime austriaco.-
In conseguenza dello strozzamento dell'incile, nei periodi di piena il lago provoca danni e disagi con frequenti e forti esondazioni. Per far fronte a tali disagi i Comuni rivieraschi e quelli limitrofi sono costretti a intervenire nel tentativo di abbassare l'alveo roccioso all'incile, senza grandi risultati nonostante i pesanti oneri affrontati.

Atto Secondo
1917 - 1934 - Si trasforma il lago, dopo circa quarant'anni di lotta, in serbatoio artificiale e perciò si aprono due gallerie sul fondo dalla complessiva portata di 130 m3 al secondo. Alle popolazioni rivierasche si lascia intendere che tutto ciò sia indispensabile per salvarsi dalle esondazioni del lago. Il materiale di scavo delle gallerie viene riportato e usato per riempire anse lungo la già stretta parte terminale del lago, ostacolando quindi ulteriormente l'uscita dell'acqua.
-Siamo in piena espansione industriale, all'inizio del regime fascista, e andiamo verso la crisi economica mondiale.-
Il lago, da risorsa integrata e inscindibile del territorio, parte architettonica di un habitat patrimoniale divenuto nei millenni un tutt'uno con la civiltà rivierasca, è diventato irreversibilmente opera snaturata e sfregiata nel suo aspetto morfologico, idrogeologico, biologico ed estetico.
Con gli anni, la civiltà attorno allo specchio lacustre violato, si rimodella adattandosi all'ambiente depauperato e reso sempre meno ospitale.
Negli anni Cinquanta a monte del Lago d'Idro, lungo il suo immissario Chiese, costruiscono tre bacini artificiali, degenerando il regime dei flussi di entrata.
In seguito al dissennato regime causato dall'uomo, con le brusche ed estreme escursioni dei livelli del lago, sempre negli anni Cinquanta, l'argine a sinistra dell'incile (zoccolo della paleofrana) cede e strozza ulteriormente il lago.
Gli organismi addetti alla sicurezza civile e delle dighe allora non intervengono. L'uso dissennato del lago continua indisturbato fino al 1987.

Atto terzo
1987 - Scade la concessione dello Stato del 1917 a usare e a trasformare il lago d'Idro in serbatoio artificiale.
Per utilizzare il lago a scopi produttivi, è indispensabile una nuova concessione che regoli la quantità di acqua in esso contenuta e lo riduca a serbatoio artificiale.
Sono cambiati però, durante il mutare dei tempi, criteri e concetti sull'uso delle risorse idriche: è diventato molto più problematico di quanto non lo fosse già stato all'inizio del Novecento riconcedere che il lago sia ridotto a serbatoio artificiale. Forze speculative e produttivistiche spingono comunque perché il lago sia nuovamente ridotto a serbatoio artificiale. Dunque, ora che il Lago d'Idro non può essere considerato diga, poiché la concessione che permetteva di ridurlo in tale stato è scaduta, l'organo statale per la sicurezza delle dighe si preoccupa della stabilità dei fianchi montuosi all'incile del lago, e ritiene che le opere di regolazione del deflusso del lago, qualora si verificasse una piena millenaria, non darebbero la dovuta garanzia. Ossia ritiene che, qualora il rovinoso smottamento avvenuto con il "diluvio universale", qualche decina di migliaia di anni fa e individuato dagli studiosi fino all'Ottocento, trovasse ulteriore assestamento, a fronte a di un'altra piena diluviana, potrebbe causare ostacolo all'uscita dell'acqua del lago. Questa presa di posizione crea la motivazione di fondo per la messa in sicurezza del Lago d'Idro (alla quale supinamente anche i sindaci lacustri si adeguano) e diventa quindi strumento per aggirare l'ostacolo delle norme che altrimenti non permetterebbero di ridurre definitivamente il lago a diga artificiale. Nel luglio del 2008 la giunta regionale della Lombardia, con il consenso sottoscritto dai sindaci di Idro, Anfo, Bagolino e Lavenone, approva l'ipotesi per la valorizzazione e la messa in sicurezza del Lago d'Idro, in cui sono elencate confuse proposte e allettanti promesse, per quanto riguarda la sua valorizzazione, mentre nello stesso atto deliberativo, per quanto riguarda invece la sua messa in sicurezza, risultano approfonditi nei dettagli ben particolareggiati sia il finanziamento che il progetto definitivo, quest'ultimo sottoforma di preliminare. Tale progetto appare studiato per adeguare alla nuova legge del deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua l'utilizzo del lago nei modi (e nei moduli) come è stato usato nel Novecento. Infatti è previsto l'infossamento della soglia del lago di vari metri, con cui si intaccherebbe ardimentosamente lo zoccolo della paleo frana. Perciò la costruzione di una nuova galleria tre volte più grande, con cui si moltiplicherebbero i deflussi, è semmai necessaria per la sicurezza al pericolo che si creerebbe, scavando e manomettendo lo zoccolo della paleo frana, per abbassare di vari metri l'incile del lago.
Se ciò venisse permesso, quello che, secondo la Costituzione e varie leggi, dovrebbe essere un bene inalienabile e patrimonio perenne da tramandare ai posteri intatto, verrebbe declassato a mero serbatoio disponibile ad usi vari e regolato da normative diverse da quelle dei laghi naturali. Quindi definitivamente visto e vissuto come bene ambientale o risorsa naturale disponibile ad essere depauperata, proprio come nel 1917.
-Per un giudizio storico generale il nostro sguardo è ancora troppo ravvicinato per poter mettere a fuoco e spiegare come tutto ciò sia possibile, anche perché il terzo atto del ballo in maschera è in pieno svolgimento e con molti attori dietro le quinte…-

ESCURSIONE DEI LIVELLI DEL LAGO NELL'ANNO 2008 (quote idrometro)



SE CI STA A CUORE IL LAGO D'IDRO
FACCIAMO UN ULTIMO SFORZO!
SOSTENIAMO LE SPESE PER LA BATTAGLIA LEGALE
con una libera offerta sul conto corrente presso
la Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella Agenzia di Ponte Caffaro
EU IBAN: IT54 G080 7854 0510 0001 1006 000

SVILUPPI DELL'AZIONE LEGALE

- L'Avvocato Mellaia, a seguito dello "Studio delle ipotesi alternative per la messa in sicurezza del Lago d'Idro" redatto dal geologo Griffini per la R.L., predispone l' ATTO ANTICIPATORIO DI MESSA IN MORA AD HOC CON PROPEDEUTICA RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI, AI DOCUMENTI ED ALL'INFORMAZIONE AMBIENTALE rivolto alla REGIONE LOMBARDIA, alla PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, al REGISTRO ITALIANO DIGHE, all'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO. (data 22 febbraio 2008)
- L'avvocato Mellaia trasmette al Procuratore copia dell' ATTO ANTICIPATORIO DI MESSA IN MORA con una nota in cui si evidenzia come si appalesa, con la tesi della Regione Lombardia volta alla **realizzazione della Terza Galleria, un autentico sperpero di denaro pubblico** (si parla di 32 milioni di euro)
- (Per analogia con il lago d'Idro riportiamo una azione che è stata intrapresa sul lago di Garda)
- Il 19 maggio 2008 l'avvocato Mellaia deposita due ricorsi al Tar del Lazio e al tribunale superiore delle acque di Roma contro il decreto di Bernardo De Bernardinis, commissario all'emergenza idrica dell'Italia Settentrionale, che **per alzare i livelli del lago di Garda dispone di utilizzare la galleria Mori Torbole, scolmatore** concepito invece per essere utilizzato esclusivamente in caso di piena dell'Adige.
- Il 14 luglio 2008 il Coordinamento deposita PRESSO I COMUNI di Bagolino, Idro, Anfo e Regione Lombardia l'ATTO DI MESSA IN MORA e Accesso Agli Atti, ai Documenti e alle Informazioni Ambientali redatto dall'avv. Franco Mellaia, in cui:
  - si intima visione immediata degli atti e dei documenti relativi agli accordi,
  - SI **DIFFIDA A NON PERSEGUIRE ALCUN INTERVENTO OD OPERA CHE SI CONCRETIZZI E/O FAVORISCA LA C.D. TERZA GALLERIA**.
- A causa del silenzio rigetto, alla domanda di accesso agli atti, da parte dei comuni rivieraschi entro i termini prestabiliti dalla normativa vigente, è stato depositato dal Coordinamento ricorso presso il TAR Lombardia, sezione staccata di Brescia sub. n. R. G. 879/08. Successivamente i comuni si sono prodigati ad acconsentire l'accesso agli atti.
- 15 ottobre 2008 - Udienza presso il TAR di Brescia nella quale il Coordinamento richiede la condanna dei comuni al pagamento delle spese processuali.
- 18 ottobre 2008 - **SENTENZA DEL TAR** DELLA LOMBARDIA, SEZ STACCATA DI BRESCIA, sul ricorso proposto dal Coordinamento delle Pro Loco del lago d'Idro contro i comuni di Anfo, Idro e Bagolino relativo all'accesso agli atti. Il TAR dichiara la cessazione della materia del contendere e condanna i comuni al pagamento delle spese. processuali. Riconosce altresì che il **Coordinamento svolge una funzione di utilità sociale a difesa degli interessi ambientali diffusi sul territorio.**

ULTIMI AVVENIMENTI DAL SETTEMBRE 2007 AL SETTEMBRE 2008

- 18 settembre 2007 - Delibera del Consiglio Comunale di Idro con oggetto: **Opposizione e diniego alla proposta di Terza Galleria**
- 10 ottobre 2007 - Riunione a Milano tra Regione Lombardia, Comunità Montana, Comune di Idro, Provincia di Brescia: la R.L. propone un'unica opera che interessi la traversa e la nuova strada di accesso all'abitato di Idro e nell'occasione **comunica che il CIPE ha stanziato ca. 32 milioni di Euro per l'esecuzione della Terza Galleria e Nuova Traversa, opere che dovranno essere appaltate entro dicembre 2008, pena la decadenza del contributo**.
- 29 febbraio 2008 - Il Commissario Straordinario per l'emergenza idrica per l'Italia Settentrionale Bernardo De Bernardinis si impegna a riconoscere come regola l'accordo prefettizio che indica le quote minime e massime 367,20 - 368,50 m slm, ma insiste sulla necessità della Terza Galleria.
- 29 febbraio 2008 - Presso il Centro Polivalente di Idro viene presentato lo "Studio delle ipotesi alternative per la messa in sicurezza del Lago d'Idro" redatto dal geologo Griffini, su incarico della R.L., che conclude sostenendo che la REALIZZAZIONE DELLA GALLERIA DI BY PASS APPARE L'**UNICA SOLUZIONE PERCORRIBILE, nonostante l'opposto parere di altri tecnici presenti**.
- 30 maggio 2008 - I SINDACI dei comuni di Bagolino, Idro, Anfo CHIEDONO AL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA LA PROMOZIONE DI UN ACCORDO DI PROGRAMMA con lettera prot. n. 2809.
- 13 giugno 2008 - BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE LOMBARDIA D.G.R.13 GIUGNO 2008 -N. 8/7418 "**Promozione dell'Accordo di Programma per la valorizzazione del lago d'Idro**" che stabilisce che l'accordo di programma in argomento **sia definito con urgenza.**
-20 giugno 2008 - I comuni annunciano di aver incaricato un luminare (il dott. Maione stretto consulente della Regione Lombardia ed esperto in progettazione dighe) che ha indicato come indispensabile ai fini della sicurezza la realizzazione della Terza Galleria**.**
- 14 luglio 2008 - I SINDACI dei Comuni di Bagolino, Idro, Anfo, a cui **si è accodato Lavenone** (**sul cui territorio insisterebbe lo sbocco della Terza Galleria**) INVITANO LA POPOLAZIONE a partecipare a un incontro pubblico per illustrare i contenuti dell'Accordo di Programma che verrà stipulato con la Regione Lombardia, fra l'altro **propongono la realizzazione della Terza Galleria**.
- 21 luglio 2008 - **Il sindaco di Idro da ordine ai vigili di togliere gli striscioni**: *no alla terza galleria - salviamo il lago d'idro - opponiamoci con forza alla costruzione della terza galleria - il lago d'Idro sta morendo* - ecc.
- 5 agosto 2008 - **I SINDACI FIRMANO IN GRAN SEGRETO L'ACCORDO DI PROGRAMMA CON LA R. L.** "Per la valorizzazione del lago d'Idro", che prevede la realizzazione della Terza Galleria e la nuova traversa.
- 4 luglio 2008 - VARIANTE URBANISTICA PER LA NUOVA VIABILITA' DI ACCESSO ALL'ABITATO DI IDRO -- **Il Progetto prevede un restringimento della sezione di uscita del lago**. Il Coordinamento attraverso la presentazione delle osservazioni dimostra la propria contrarietà.

PROPOSTE E OBIETTIVI
- **Messa in sicurezza della Paleofrana** (diviene inutile la Terza Galleria per la sicurezza)
- **Ruolo dei serbatoi artificiali a monte del lago ai fini della laminazione delle piene**
- **Contrastare la realizzazione della Terza Galleria e l'abbassamento dell'uscita del lago**

E' importante rilevare che la quota rilevata su cartografia (fonte IGM) non coincide con la quota utilizzata per l'idrometro. In particolare l'altezza rilevata sull'idrometro è di 2 metri superiore a quella IGM sul livello del mare. Fonte: relazione del piano regolatore generale del comune di Idro.

PUBBLICA ASSEMBLEA

LAGO D'IDRO VERSO L'ULTIMO ATTO

Domenica 30 Novembre 2008 ore 14,30
AULA MAGNA dell'ISTITUTO POLIVALENTE di IDRO

SONO INVITATI QUELLI CHE HANNO A CUORE LE SORTI DEL NOSTRO LAGO

Coordinamento delle Pro Loco di Anfo, Bondone-Baitoni, Idro, costituito pariteticamente con un'assemblea permanente di 15 delegati alla quale le 3 Pro Loco hanno affidato l'attività per salvare il Lago